

ESCLUSIVA

# ARABIA SAUDITA IL FUTURO INIZIA ORA

*Intervista a Faisal Hanef Al Kahtani  
Chargé d'Affaires della Reale Ambasciata  
dell'Arabia Saudita a Roma*

FABIO VERNA



FAISAL HANEF AL KAHTANI





Belair



IL PRINCIPE MOHAMMAD BIN SALMAN AL SA'UD

**Sua Maestà Re Salman bin Abd al Aziz Al Sa'ud ha dato vita ad un primo quanto significativo passo in avanti nel passaggio di consegne tra lui ed il figlio, il Principe Mohammad bin Salman Al Sa'ud, attualmente Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, ma la vera svolta epocale l'ha già preannunciata proprio il Principe ereditario Mohammad bin Salman, tanto giovane quanto potente rappresentante della leadership del Regno Saudita. Infatti, nel corso del summit internazionale tenutosi a Riad pochi giorni or sono denominato: "Future investment initiative", il futuro Re ha lanciato il suo piano programmatico per lo sviluppo del Regno, riaffermando così anche il Vostro ruolo di leadership nel mondo arabo. Signor Ambasciatore, vorrebbe riassumere, per i nostri lettori, gli obiettivi che il Principe ereditario vuole perseguire con il progetto denominato "Vision 2030"?**

La Future Investment Initiative (FII) è stata organizzata nel contesto della Vision 2030 dell'Arabia Saudita, l'ambizioso progetto che sta già aprendo la strada al Regno per sfruttare le sue forti capacità di investimento e la sua posizione strategica, che connette tre continenti, per diventare un hub di investimento globale. L'iniziativa FII è stata promossa dal Fondo di Investimento Pubblico (PIF), che agisce come il principale braccio di investimento del Regno, per realizzare una stra-

tegia incentrata sul conseguimento di rendimenti finanziari interessanti e sul valore a lungo termine per il Regno dell'Arabia Saudita. Il Fondo di Investimento Pubblico sta cercando di diventare un investitore di primo piano a livello globale in linea con l'obiettivo di Vision 2030 e di guidare la trasformazione economica dell'Arabia Saudita, attraverso investimenti attivi a lungo termine e mantenendo elevati standard di governance e trasparenza. Durante la FII è stato lanciato il Programma PIF (2018-2020) come parte dei Vision Realization Programs (VRPs) ovvero i 12 programmi stabiliti per la realizzazione della Vision 2030 del Regno. Il programma PIF è uno dei dodici VRP, e funge da piano di orientamento per i prossimi anni per rafforzare la posizione del Fondo di Investimento Pubblico saudita come motore per la diversificazione economica nel Regno.

I quattro obiettivi chiave alla base del programma includono: crescita e massimizzazione delle risorse PIF, lanciare nuovi settori, localizzare tecnologie e conoscenze avanzate, e costruire partnership economiche strategiche. Negli ultimi due anni, il Consiglio PIF - presieduto da Sua Altezza Reale il Principe Ereditario Mohammad bin Salman Al-Saud, Vice Primo Ministro e Presidente del Consiglio per gli Affari Economici e dello Sviluppo (CEDA) - ha intrapreso una vasta gamma di azioni per portare avanti la trasformazione del PIF mentre si sviluppa in uno dei fondi sovrani più importanti e di maggior impatto

al mondo. Queste attività comprendono lo sviluppo di competenze e l'attuazione di importanti riforme delle funzioni di investimento, governance, legislazione, rischio, conformità e finanza del Fondo. Il Programma PIF, appena lanciato, delinea le modalità con cui il Fondo intende integrare lo sviluppo del settore privato nel Regno attraverso i nuovi pool di investimenti interni, suddivisi tra *Fund's Saudi Holdings*, *Saudi Sector Development*, *Saudi Real Estate & Infrastructure Development*, e *Saudi Giga-Projects pools*. La portata dell'ambizione legata ai pool domestici del Fondo è testimoniata dall'annuncio del Progetto NEOM, del Progetto Mar Rosso, del Progetto Al Qidiya, nonché dalla costituzione di nove società focalizzate sul lancio di nuovi settori promettenti nel Regno, tra cui la Compagnia Saudi Arabian Military Industries (SAMI), il Fondo di fondi e la Saudi Real Estate Refinancing Company. Il Programma PIF, che si basa su 30 iniziative separate, vedrà l'aumento del patrimonio gestito del Fondo (AUM) fino a 1.500 miliardi di SAR (oltre \$ 400 miliardi) entro il 2020, creando 20.000 posti di lavoro domestici diretti, oltre la metà dei quali ruoli altamente qualificati e 256.000 posti di lavoro nell'edilizia, che aumenteranno il contributo del Fondo d'Investimento Pubblico al PIL reale dal 4,4% al 6,3% e aumenteranno la quota di contenuti locali fino a 50 miliardi di rials sauditi (SAR) (che corrispondono ad oltre 13 miliardi di dollari). Il Programma comprende anche gli sforzi per massimizzare il valore delle attività esistenti del PIF, che costituiscono la maggior parte delle partecipazioni del Fondo, e un nuovo obiettivo per aumentare il Total Shareholder Returns (TSR) del PIF dal 3% al 4-5%. Il pool di investimenti strategici internazionali

del Fondo renderà il PIF un leader e un facilitatore nella futura economia globale e creerà la reputazione internazionale del Regno come partner di scelta per le opportunità globali. Le attività internazionali del PIF saranno inoltre diversificate attraverso il proprio portfolio International Diversified Pool, che mirerà a investimenti in titoli a reddito fisso, capitali pubblici, capitali privati e debiti, immobili e infrastrutture e altri investimenti alternativi, compresi gli hedge funds. A livello domestico, il programma PIF sbloccherà valore nel portfolio nazionale e guiderà la diversificazione strategica e sostenibile creando opportunità in una serie di settori diversi. A livello internazionale, il Fondo ha iniziato a investire in alcune delle società più innovative del mondo e ha stabilito collaborazioni che sosterranno la diversificazione del reddito a lungo termine e assicureranno all'Arabia Saudita una posizione di primo piano nelle tendenze emergenti. Gli investimenti del Fondo sono focalizzati sulla redditività commerciale a lungo termine e le sue attività sono strettamente allineate con la Vision 2030 del Regno e la sua strategia per creare un'economia moderna e diversificata. La tecnologia è una parte della strategia di investimento del Fondo, come dimostrato dal recente investimento del Fondo in Uber e dalla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per essere uno dei principali investitori in un nuovo fondo di investimento focalizzato sulla tecnologia. Tra gli esempi delle recenti partnership lanciate dal PIF, in linea con la visione di un'economia diversificata e basata sulla conoscenza, può essere menzionato il memorandum non vincolante firmato con il Virgin Group (Virgin), durante la recente Future Investment Initiative. Una partnership in



## ESCLUSIVA

base alla quale il PIF intende investire circa \$ 1 miliardo in Virgin Galactic, The Spaceship Company e Virgin Orbit, con un'opzione per \$ 480 milioni di futuri investimenti aggiuntivi nei servizi spaziali. Un altro esempio, è la decisione, annunciata a novembre 2017, di partecipare al 50% nella nuova piattaforma di e-commerce, "Noon", la più grande società di e-commerce della regione. Il Fondo di Investimento Pubblico ritiene che la piattaforma di e-commerce di Noon attingerà a un'eccezionale opportunità di mercato regionale. Con una popolazione regionale in crescita, che sta diventando sempre più tecnologicamente esperta, l'industria dell'e-commerce nel mondo arabo dovrebbe raggiungere i 20 miliardi di dollari entro il 2020 e Noon è ben posizionata per essere in prima linea in questa crescita.

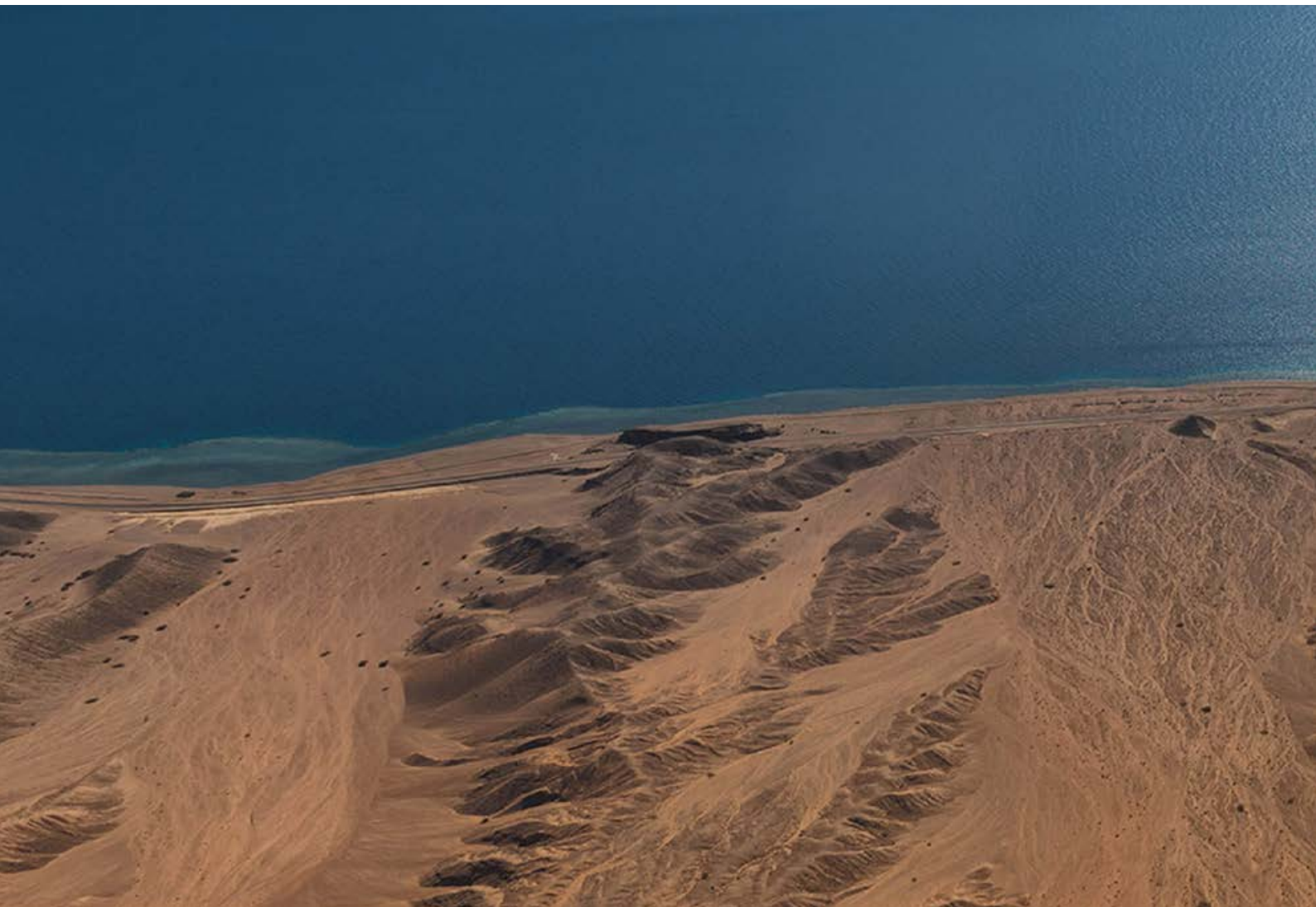
Lasciatemi concludere dicendo che Vision 2030 non riguarda solo l'economia. Il Principe Ereditario Mohammed bin Salman ha enunciato una potente visione per il cambiamento nel Regno. La nuova generazione della Leadership sta spingendo il paese verso la direzione del progresso e sta agendo per il suo impegno a migliorare la vita dei suoi cittadini.

**Illustre Ambasciatore seguiamo con grande attenzione gli scenari geopolitici, con particolare riguardo alla Vostra area di influenza sui mercati energetici internazionali, ora oltre agli aspetti socio culturali che il Prin-**

**cipe ereditario Mohammad bin Salman ha annunciato, siamo fortemente interessati alle Vostre politiche estrattive, nonché ad un nuovo approccio di energie eco-compatibili di cui il Vostro Regno potrebbe avvalersi. In particolare il favorevole clima tropicale, nonché la possibilità di sfruttare vaste aree ancora desertiche, offre una facile opportunità nel settore fotovoltaico, con un notevole incremento per le risorse del Vostro paese, dunque questo settore potrebbe offrire alle nostre due nazioni una notevole quanto reciproca opportunità di scambi commerciali, in quanto l'Italia è all'avanguardia sia nella progettazione, che nella realizzazione di grandi impianti per lo sfruttamento dell'energia solare. Lei vedrebbe una possibilità di partnership in tal senso?**

L'Arabia Saudita è altamente adatta allo sviluppo dell'energia solare. Abbiamo oltre 250 ore di sole al mese, quindi ha senso sfruttare al massimo l'energia solare. I nostri ampi tratti di deserto possono ospitare grandi strutture solari e i vasti giacimenti di sabbia chiara possono essere utilizzati per fabbricare celle fotovoltaiche in silicio.

Le principali organizzazioni Saudite del settore prevedono che il costo della produzione di energia solare diminuirà, rendendolo più economico della generazione di diesel e ponendolo alla pari con il gas. Durante la Future Investment Initiative



(FI), il Fondo di Investimento Pubblico (PIF) dell'Arabia Saudita e il Fondo SoftBank Vision hanno firmato un Memorandum of Understanding per creare il "Solar Energy Plan 2030", un nuovo quadro per lo sviluppo del settore dell'energia solare del Regno. La nuova iniziativa prevede lo sviluppo della prima generazione di energia solare a 3 Gigawatt (GW) del Regno nel 2018. Tale operazione avverrà attraverso Saudi Electricity Company (SEC), che è per il 74,3% di proprietà del PIF.

L'energia solare è solo uno dei campi dell'ambizioso programma del Regno sul rinnovabile. Nell'ambito del piano di riforme economiche avviato con Vision 2030 per diversificare l'economia oltre il petrolio, l'Arabia Saudita ha infatti avviato un ambizioso programma di energie rinnovabili, per bilanciare le esigenze economiche con gli obiettivi ambientali. L'Arabia Saudita sta infatti perseguendo una vasta gamma di iniziative che rappresentano un contributo sostanziale alla tecnologia energetica pulita e alla gestione del carbonio in linea con l'impegno del Regno per la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) per uno sviluppo sostenibile.

L'energia rinnovabile sta diventando sempre più un nuovo settore nel Regno e dovrebbe espandersi fino a quando il nuovo programma per le energie rinnovabili non raggiungerà il suo obiettivo entro il 2023. Il programma rinnovabile dell'A-

rabia Saudita, in particolare, prevede investimenti tra \$ 30 e \$ 50 miliardi entro il 2023. Il Regno punta a 9,5 GW di energia rinnovabile entro il 2023 in linea con Vision 2030.

Come sottolineato da Sua Eccellenza Khalid Al-Falih, Ministro dell'Energia, dell'Industria e delle Risorse Minerarie dell'Arabia Saudita e Presidente di Saudi Aramco durante la recente Future Investment Initiative, nei prossimi 6 anni, l'Arabia Saudita produrrà circa il 10% di energia da risorse rinnovabili e questa è solo la prima fase dell'ambizioso programma. Il Programma Nazionale per l'Energia Rinnovabile dell'Arabia Saudita (NREP) è dunque un programma poliedrico e a lungo termine, concepito per bilanciare il mix energetico nazionale, mentre si lavora per gli impegni di riduzione del carbonio. L'ufficio responsabile per la consegna del NREP è l'Ufficio per lo Sviluppo di Progetti per le Energie Rinnovabili (REPDO). REPDO è un ufficio all'interno del Ministero dell'energia, dell'industria e delle risorse minerarie e serve a fornire energia rinnovabile in tutto il Regno in linea con la Vision 2030. Il REPDO riferisce a un comitato, presieduto da Sua Eccellenza il Ministro Khalid A. Al Falih, e composto da i capi delle varie parti interessate del Regno coinvolte nella ricerca, misurazione, acquisizione dati, regolamentazione e sviluppo energetico tra cui King Abdallah City per l'Energia Atomica e Rinnovabile (KACARE), l'Autorità per l'Elettricità e la Cogenerazione (ECRA), Saudi Aramco e la Saudi Electricity Company (SEC).



In particolare, Saudi Aramco sta pilotando una serie di importanti progetti di energia solare. In collaborazione con la SEC e altre società, è stato installato un parco fotovoltaico da 500 kilowatt sull'isola di Farasan, nel Mar Rosso.

Il programma sarà gradualmente integrato e attuato in modo sistematico e trasparente per garantire che il Regno benefici della competitività sotto il profilo dei costi delle energie rinnovabili.

Il programma offre importanti opportunità di partnership e investimenti per i paesi stranieri. Tutti i progetti che rientrano nel NREP verranno assegnati in modo equo, aperto e trasparente tramite un apposito portale di e-procurement. L'Italia può certamente essere uno dei buoni partner del Regno in questo campo. Permettetemi di ricordare che l'Italia è uno dei principali partner commerciali del Regno. L'Italia è il 3° Paese partner europeo per le importazioni nel Regno e il 5° Paese partner europeo per le esportazioni, classificandosi tra i primi 11 partner commerciali del Regno. Oltre 70 società italiane sono attive nel Regno e ad alcune di esse sono stati assegnati contratti primari nel processo di sviluppo infrastrutturale del Paese (ferrovie, metropolitane, ecc.). Grandi aziende italiane come Saipem, Salini Impregilo, Tenaris, Ansaldo STS, Italferr, Nuovo Pignone e molte altre che si occupano di progetti molto importanti nel Regno. Il governo saudita sta adottando un approccio proattivo nell'incoraggiare gli investimenti stranieri e continuerà a facilitare l'accesso al commercio e agli investimenti nei mercati azionari e ad accogliere la tecnologia straniera. Guardando al settore dell'energia solare, ci sono importanti aziende italiane che lavorano nel Regno come EPC e O & M Contractor o che sono partecipate da società saudite. Ci aspettiamo che questa partnership prosegua e cresca

parallelamente alla crescente importanza del settore dell'energia solare in Arabia Saudita.

**Un altro grande progetto di grandissima valenza, sia che questa possa essere sociale oltre che economica ed ancor più architettonica, è stato denominato "NEOM", ovvero la città del futuro che il Principe ereditario Mohammad bin Salman vorrebbe realizzare al confine tra Arabia Saudita, Egitto e Giordania, un "hub" globale tra attività industriali, energetiche e biotecnologiche, una sorta di punto d'incontro tra tre continenti. Lei saprebbe indicarci quando potranno iniziare i lavori?**

Il lavoro su NEOM è già iniziato tramite comunicazioni con un'ampia rete di potenziali investitori e partner. La costruzione è iniziata anche stabilendo alcune infrastrutture critiche. Con l'annuncio di NEOM, le conversazioni con potenziali investitori / partner per NEOM aumenteranno. La prima fase sarà completata entro il 2025. NEOM creerà nuove opportunità di investimento in diversi settori. In particolare, il progetto mira a sviluppare nove settori economici chiave per il futuro, oltre alla creazione di industrie che frenino la fuga economica nel Regno. I settori chiave identificati sono: il futuro dell'energia e dell'acqua, il futuro della mobilità, il futuro di biotech, il futuro del cibo, il futuro delle scienze tecnologiche e digitali, il futuro della produzione avanzata, il futuro della produzione di media e produzione di media, il futuro dell'intrattenimento, il futuro della vita come base del NEOM. I proprietari di imprese e gli investitori riceveranno un sostegno finanziario per sviluppare progetti che soddisfano gli obiettivi futuri della NEOM poiché il governo dell'Arabia Saudita ha classificato questo progetto come una priorità a





RE SALMAN BIN ABD AL AZIZ AL SA'UD

tutti i livelli. NEOM sarà sostenuta dall'Arabia Saudita con oltre 500 miliardi di dollari nei prossimi anni tramite Fondo di Investimento Pubblico del Regno, nonché da investitori locali e internazionali. La posizione geografica di NEOM, situata al crocevia di tre continenti, è particolarmente vantaggiosa perché offre un accesso diretto sia al mercato dell'Arabia Saudita che al mercato globale. La zona speciale adotterà anche un sistema giudiziario autonomo soggetto a regolamenti e leggi indipendenti, che saranno redatti dagli investitori in conformità con le migliori pratiche internazionali. NEOM sarà quindi indipendente dall'attuale quadro governativo del Regno, in materia di tassazione, dogana, leggi sul lavoro e altri parametri legali relativi alle imprese, ad esclusione delle leggi sovrane (come il settore militare, la politica estera e le decisioni sovrane - tutte cose che rimarranno al potere discrezionale dell'Arabia Saudita). Una zona al cui interno vige un sistema indipendente dà all'industria la capacità di produrre e fornire beni e servizi a prezzi competitivi a livello globale. Le norme sociali in NEOM adotteranno pratiche all'avanguardia per migliorare gli standard di vivibilità per i suoi residenti e visitatori, che giungeranno sia dal Regno che da altri paesi. La popolazione di NEOM crescerà organicamente in linea con gli sviluppi dell'automazione e della robotica, con l'obiettivo di ridurre le attività manuali ad alta intensità di manodopera. Ciò, a sua volta, assicurerà la crescita di una forza lavoro altamente qualificata che riempirà le posizioni creative e strategiche. Il Regno ha istituito un'Autorità speciale per supervisionare la NEOM presieduta da Sua Altezza Reale il Principe Mohammed bin Salman, che ha nominato il Dr.

Kleinfeld, l'ex Presidente e CEO di Alcoa e Arconic Inc, come Amministratore Delegato. L'intero progetto sarà di proprietà del Fondo di Investimento Pubblico.

**Mi permetta di concludere questo interessante scambio di idee sul Vostro affascinante paese e sulle prospettive che il futuro Re potrà sviluppare, con una domanda amena. Nella "City" londinese il Vostro Principe eredi-**

*"L'energia rinnovabile sta diventando sempre più un nuovo settore nel Regno e dovrebbe espandersi fino a quando il nuovo programma per le energie rinnovabili non raggiungerà il suo obiettivo entro il 2023. "*

**tario viene talvolta chiamato in via confidenziale con un soprannome, in realtà un acronimo, ovvero "MBS". Lei potrebbe dirmi se Sua altezza ha saputo apprezzare questo nickname?**

Beh, non conosco l'opinione di Sua Altezza Reale circa questo soprannome. Penso tuttavia che questo nickname, Mbs, che si è rapidamente diffuso tra i leader politici ed economici internazionali, sia segno del fatto che il Principe Ereditario è considerato una figura di influente e carismatica a livello internazionale.